

lo sport in tv

- 09,15 Vela, Giro d'Italia **SkySport1**
- 14,30 Tour de France, 9ª tappa **Eurosport**
- 14,30 Baseball Mlb **SkySport1**
- 15,35 Ciclismo, 6 giorni delle Rose **Rai3**
- 15,55 Tour de France, 9ª tappa **Rai3**
- 16,25 Atletica, mondiali juniores **RaiSportSat**
- 18,00 Calcio, Europeo Under 18 **Eurosport**
- 19,30 Atletica, Trials Usa **SkySport1**
- 19,35 Calcio Mercato **Rete4**
- 20,00 Calcio, Alpen Cup **Eurosport**

Un black-out paralizza Atene ad un mese dai Giochi

«Troppi condizionatori accesi», un problema energetico manda in tilt la capitale greca



Ad un mese dall'inaugurazione dei Giochi Olimpici di Atene, la capitale greca è rimasta paralizzata per un esteso black-out di energia elettrica. Migliaia di persone sono rimaste chiuse nella metropolitana, i pompieri hanno dovuto soccorrere centinaia di persone rimaste intrappolate negli ascensori e il traffico è andato in tilt per il mancato funzionamento dei semafori. La compagnia elettrica ha spiegato che il problema energetico è stato causato dall'aumento esponenziale dell'uso di impianti di aria condizionata (ieri il termometro segnava 37 gradi). Il comitato organizzatore dei Giochi ha precisato che un eventuale collasso energetico generale, durante le Olimpiadi, non creerebbe problemi alla cittadina Olimpica, alle installazioni sportive, ed ai giornalisti. «Abbiamo in tutte le installazioni più importanti, come nel centro stampa, dispositivi di emergenza che si mettono immediatamente in funzione in caso di corto circuito elettrico», ha affermato un rappresentante dell'ATHOC. Il black-out è comunque terminato intorno alle ore 13 nel centro di Atene.

inganni

La promozione della rivista **Controcampo** nel corso delle telecronache di Celta Vigo-Milan e di Inter-Lokomotiv Mosca, trasmesse su Italia 1 il 1° ottobre e il 5 novembre 2003, è stata pubblicata ingannevolmente. Lo ha stabilito l'Autorità garante della concorrenza e del mercato a cui si era rivolto il "Movimento Consumatori". Nel Bollettino dell'Autorità presieduta da Giuseppe Tesauri si ricorda anche che l'inottemperanza alla delibera è punita con l'arresto fino a 3 mesi e con l'ammenda fino a 2.582 euro.

Pensioni e controriforma

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Mani Pulite

Processo alla corruzione in edicola la videocassetta con l'Unità a € 6,50 in più

“ Indagini sulle gare con Venezia e Treviso dirette dai due fischiati”

Francesco Luti

ROMA Gli uomini dell'Antimafia sono arrivati a notte fonda. Luca Palanca a Roma e Marco Gabriele a Fiumicino, arbitri di serie A, dormivano quando gli uomini del pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci li hanno buttati giù dal letto: in una mano l'ordine di perquisizione domiciliare, nell'altra l'avviso di garanzia col loro nome scritto in cima.

È iniziato così il giorno più nero nella storia dell'associazione italiana arbitri, coinciso col secondo capitolo dell'indagine sulle scommesse nel mondo del calcio, avviata lo scorso maggio dalla Procura di Napoli e rimasta nell'ultimo mese all'ombra delle tante avversità piovute sul pallone italiano. Dai buchi di bilancio, alla corsa alle iscrizioni, passando per le liti sui diritti tv. Se n'erano "dimenticati" in molti, e altri speravano probabilmente che l'inchiesta, sviluppatasi con le rivelazioni del calciatore-pentito Salvatore Ambrosino, si sgonfiasse con la stessa velocità con cui era montata. Invece, tra i 14 indagati di questa nuova tranne, figurano i nomi di due fischiati a disposizione della Can (la commissione arbitri nazionale), accusati, come gli altri "avvisati", di "associazione a delinquere finalizzata a commettere atti fraudolenti per raggiungere risultati diversi da quelli di un leale e corretto svolgimento delle partite". Sotto la lente degli investigatori i rapporti tra i due direttori di gara e il Messina. Per Palanca i "guai" cominciano alla trentottesima giornata di B: più volte, in telefonate tra indagati alla ricerca di partite sicure su cui scommettere, viene data per sicura la vittoria del Messina nel match col Venezia, diretto dall'arbitro romano («L'uomo nero»), sul neutro di Bari e terminato 2-1 per i siciliani. Ad "avvalorare" le accuse, arrivava la denuncia dell'ad del Venezia Francesco Dal Cin sull'«opinione condivisa dalla maggior parte dei colleghi che il Messina fosse stato in diverse occasioni agevolato quando diretto da un gruppo di arbitri facenti parte della cosiddetta

Arbitri



Luca Palanca, trentaquattro anni di Roma. In alto Marco Gabriele di Frosinone

Gare dirette in questa stagione

MARCO GABRIELE	LUCA PALANCA
Serie A	Serie A
Brescia-Chievo..... 1-1	Chievo-Perugia..... 4-1
Empoli-Lazio..... 2-2	Reggina-Ancona..... 0-0
Bologna-Perugia..... 2-2	Brescia-Empoli..... 2-0
Inter-Ancona..... 3-0	Brescia-Siena..... 4-2
Modena-Juventus..... 0-2	Ancona-Perugia..... 0-0
Udinese-Modena..... 1-0	Milan-Ancona..... 5-0
Brescia-Sampdoria..... 1-1	Inter-Udinese..... 1-2
Sampdoria-Bologna..... 3-2	Ancona-Reggina..... 1-1
Sampdoria-Lecce..... 2-2	Ancona-Inter..... 0-2
Chievo-Reggina..... 0-0	Sampdoria-Udinese..... 1-3
Serie B	Serie B
Napoli-Piacenza..... 1-1	Messina-Napoli..... 1-1
Como-Torino..... 0-2	Avellino-Napoli..... n.d.
Como-Palermo..... 0-1	Ternana-Torino..... 0-0
Palermo-Atalanta..... 0-0	Triestina-Verona..... 2-2
Catania-Bari..... 1-0	Napoli-Salernitana..... 0-0
Venezia-Ternana..... 0-1	Ternana-Ascoli..... 1-1
Triestina-Messina..... 1-1	Palermo-Verona..... 3-1
Verona-Vicenza..... 2-3	Treviso-Messina..... 1-2
Salernitana-Messina..... 0-3	Salernitana-Torino..... 2-0
Genoa-Fiorentina..... 2-1	Cagliari-Atalanta..... 5-1
Messina-Treviso..... 3-1	Ascoli-Torino..... 0-0
Messina-Albinoleffe..... 4-1	Bari-Salernitana..... 3-0
Avellino-Cagliari..... 2-3	Messina-Venezia..... 2-1
	Ascoli-Verona..... 1-0
	Como-Genoa..... 1-3



“ L'avvocato Bongiorno: «Palanca tirato in ballo da persone sconosciute»”

dogli il coinvolgimento in altre gare aggiustate. L'arbitro di Fiumicino, nel corso dell'ultimo campionato, ha incrociato il Messina in altre tre occasioni con due vittorie siciliane e un pareggio. Per la Procura emergerebbero ulteriori elementi «a conferma dell'esistenza di preordinate e non occasionali situazioni di favoritismi arbitrali a vantaggio del Messina» (anche loro indagati, ndr). La consueta "difesa d'ufficio", quella con cui designatori e dirigenti cercano di "coprire" domenicamente gli inevitabili errori in campo dei fischiati più esposti, stavolta non è arrivata. A poche ore dall'ufficializzazione del loro coinvolgimento, Tullio Lanese, presidente dell'Aia, ha anzi sospeso cautelativamente da ogni attività i due arbitri. Un "atto dovuto", come si dice in questi casi, che ha di fatto consegnato i due alla solidarietà personale degli increduli colleghi e alle parole dei loro difensori. «Luca Palanca è sbroggato - ha spiegato l'avvocato Giulia Bongiorno - incredulo e amareggiato. Arbitrare per lui è una passione che ha coltivato con sacrificio e ispirandosi sempre alla massima lealtà, imparzialità e correttezza. Il suo presunto coinvolgimento nell'inchiesta è fondato su chiacchiere telefoniche di soggetti che Palanca nemmeno conosce». «Nei prossimi giorni - conclude il legale - andrò io stessa alla Procura della Repubblica di Napoli per chiedere che si possa fare chiarezza con un immediato interrogatorio». Il primo passo però è arrivato, in serata, proprio dai magistrati che hanno deciso di trasferire al capo dell'Ufficio indagini della Federcalcio, Italo Pappa, gli ultimi atti istruttori relativi all'inchiesta che hanno prodotto gli avvisi di garanzia. L'Ufficio li esaminerà in settimana, quindi stenderà una relazione con i risultati delle proprie indagini, condotte "in parallelo" con quelle dei magistrati di Napoli. La relazione arriverà poi sul tavolo del Procuratore federale che deciderà se archiviare o deferire.

«Favori al Messina» Palanca e Gabriele indagati e sospesi

«combriccola romana», di cui - secondo le dichiarazioni di Dal Cin - avrebbero fatto parte pure gli arbitri Gabriele e De Santis, a loro volta legati alla società Gea. Alla parziale smentita di Dal Cin («Voci di corridoio») fa seguito l'annuncio del gruppo diretto da Alessandro Moggi che ieri sera ha "minacciato" azioni legali. Palanca, si ricorda nel decreto di perquisizione firmato dai pm, quest'anno ha arbitrato altre

due partite del Messina, anch'esse seguite da polemiche sull'arbitraggio giudicato favorevole ai siciliani. Sono Messina-Napoli 1-1 del 12 settembre 2003 e Treviso-Messina 1-2 del 30 novembre. I fatti, considerati dagli inquirenti «senz'altro anomali», verificatisi nel corso di questi incontri, oltre al contenuto delle dichiarazioni raccolte, costituiscono - per la Procura - un valido riscontro alle conversazioni telefoniche.

Il coinvolgimento di Marco Gabriele è relativo sempre a telefonate tra indagati (il calciatore del Grosseto, Salvatore Ambrosino, il giocatore Nocerino e l'organizzatore di scommesse Luigi Saracino). In particolare si indaga su Messina-Treviso del 1° maggio 2004, finita 3-1 per la squadra siciliana. Venivano consigliate scommesse su quella gara e due degli indagati parlavano di Gabriele come del «ciociaro» addebitan-

Tra i nuovi quattordici indagati emerge la figura di Nicola Salerno, ds del Cagliari. Anche il Modena nei guai

Calcioscommesse, ecco chi è «il santone»

Massimo Solani
ROMA Due arbitri, tre dirigenti e nove calciatori. Sono loro i destinatari dei 14 nuovi avvisi di garanzia emessi dalla procura napoletana nell'ambito dell'inchiesta sul presunto giro di scommesse calcistiche e partite truccate. Quattordici nomi che si aggiungono ai diciannove (fra i quali anche quelli di Generoso Rossi e Stefano Bettarini) che i pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci avevano iscritto due mesi fa nel registro degli indagati. Per tutti i reati ipotizzati sono quelli di frode sportiva e associazione per delinquere «allo scopo di commettere atti fraudolenti per il raggiungimento di risultati diversi da quelli conseguenti al corretto e leale svolgimento delle partite di calcio

dei campionati di serie A, B, C1 e C2».
I NUOVI NOMI
Oltre agli arbitri Luca Palanca e Marco Gabriele, i calciatori coinvolti da ieri sono Alberto Nocerino (Benevento), Maurizio Caccavale (Pescara), Giuseppe Alessi (La Spezia), Gianluca Luppi (Ravenna, ex Juventus), Salvatore Aronica (Messina), Ivano Pastore, Luca Gentili e Pasquale Lo Giudice (Catanzaro) e Luis Landini (Sassuolo). Tutte le abitazioni sono state perquisite dai carabinieri e dagli uomini della Direzione investigativa antimafia. A loro si aggiungono poi Romano Amadei e Dorian Tosi, presidente e direttore sportivo del Modena, e Nicola Salerno, ds del Cagliari. E sarebbe proprio Salerno (in passato direttore sportivo del Messina), spiegano i magi-

strati nell'ordinanza, «il santone» più volte citato nelle intercettazioni telefoniche quale elemento di spicco dell'organizzazione: Salerno, scrivono infatti i pm, sarebbe stato particolarmente attivo nel «nel tessere accordi finalizzati al condizionamento di risultati». Alcuni degli indagati della prima ora (su tutti Salvatore Ambrosino, il calciatore del Grosseto che ha collaborato con i magistrati e che ha permesso di dare un volto a molti personaggi) parlavano al telefono dell'intervento del direttore sportivo del Cagliari per "l'aggiustamento" delle partite. In una conversazione fra Ambrosino e Antonio Marasco, datata 19 aprile, si parla di Triestina-Como, terminata 0-0. «A Como si sono mossi...» dice Marasco. Il centrocampista del Modena fa riferimento alla presenza, tra le fila giuliane, di tre giocatori

che l'anno precedente militavano nel Como. E sempre Marasco precisa: «Il Santone vuole intervenire lui per vedere cosa si può fare... Per non farli muovere». Durante una telefonata del 7 maggio tra Salerno e Marasco, il ds del Cagliari «annuncia» che il giorno dopo Napoli e Venezia pareggeranno: La partita finisce 1-1.
DIRIGENTI «SOSPETTI»
Pesante sarebbe anche la posizione di Romano Amadei, presidente del Modena già ascoltato nei mesi scorsi dagli inquirenti e dall'ufficio indagini della Figs, che - stando ad alcune telefonate intercettate - si sarebbe mosso con il Chievo in modo da garantire alla propria squadra la vittoria in cambio di alcuni crediti che il club emiliano vantava con quello scaligero. «Ho saputo da Marasco - spiega infatti

Luigi Saracino, l'organizzatore delle scommesse indagato nella prima tranne dell'inchiesta partenopea, a Salvatore Ambrosino - che il Chievo regala su un piatto d'argento il pareggio al Modena...». Insomma, spiega nella stessa telefonata Saracino, «si stanno muovendo per combinare il risultato della partita». La gara, per la cronaca, finì 2-0 per i veneti e fu seguita da una rissa in campo: Ponzio e Vignaroli del Modena si scagliarono contro Pellissier del Chievo. E Ambrosino, in una telefonata con il calciatore del Pescara Maurizio Caccavale, spiega addirittura che Amadei avrebbe raddoppiato l'offerta al Chievo pur di avere la sicurezza dei tre punti temendo una manovra di disturbo della Reggina (diretta contendente per la salvezza). «Quelli della Reggina hanno messo il treno vicino - spiega Ambrosino in

stretto dialetto napoletano - allora quelli del Modena hanno raddoppiato, gli hanno dato ancora qualcosa, capitolino, il presidente ha messo mano alla sacca».
C'È ANCHE IL NAPOLI...
Della lunga lista di gare «sospette» fanno parte anche Chievo-Siena 1-1; Chievo-Reggina 0-0; Ancona-Chievo 0-2; Modena-Sampdoria 1-0. Gli altri due incontri oggetto di indagini sono Modena-Brescia finita 0-0 e Siena-Sampdoria terminata a reti inviolate, entrambe disputate il 10 aprile. Nel campionato di B emergerebbero sospetti, oltre che sul Messina, anche sul Napoli. Secondo altre intercettazioni vengono definiti «sicuri al 90%» i pareggi (entrambi 1-1) con il Palermo (10 aprile) e con il Venezia (8 maggio).